



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 53

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Programmazione economica, bilancio)

PRIMA NOTA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DI  
PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2008  
E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2008-2010

SECONDA NOTA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DI  
PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2008  
E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2008-2010

170<sup>a</sup> seduta: giovedì 15 novembre 2007

Presidenza del presidente MORANDO

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

*(1818-bis) Prima Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010*

*(1818-ter) Seconda Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010*

(Esame congiunto)

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 9
ALBONETTI, (RC-SE) relatore .....	3
AZZOLLINI (FI) .....	5
BALDASSARRI (AN) .....	5
CICCANTI (UDC) .....	9
* MORGANDO (Ulivo) .....	9
POLLEDRI (LNP) .....	8
SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze .....	4
VEGAS (FI) .....	7

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

*I lavori hanno inizio alle ore 22,55.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(1818-bis)** *Prima Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010*

**(1818-ter)** *Seconda Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010*

(Esame congiunto)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame della prima e della seconda Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010.

Invito il relatore, senatore Albonetti, a riferire alla Commissione.

ALBONETTI, *relatore*. Onorevoli senatori, la Prima Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e al bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 è stata predisposta per recepire gli effetti finanziari derivanti dal decreto-legge 1° ottobre 2007 n. 159, recante «Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria», nonché gli effetti derivanti dagli emendamenti apportati al decreto-legge medesimo in sede di conversione.

Tale provvedimento reca disposizioni per la straordinaria necessità ed urgenza di interventi di carattere finanziario per il riequilibrio dei conti pubblici, nonché misure per il riordino di settori della pubblica amministrazione.

Il provvedimento in questione, quindi, va considerato collegato alla manovra di finanza pubblica.

In relazione a quanto precede, la presente Nota comporta modifiche: ai quadri generali riassuntivi per l'anno 2008 in termini di competenza e di cassa; al bilancio pluriennale a legislazione vigente 2008-2010 in termini di competenza; allo stato di previsione dell'entrata (Tabella 1) ed agli stati di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2); del Ministero dello sviluppo economico (Tabella 3); del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 4); del Ministero dell'interno (Tabella 8); del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Tabella 9).

Si coglie l'occasione per presentare, allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, l'elenco delle gestioni fuori bilancio esistenti presso le Amministrazioni dello Stato, previsto dall'articolo 93, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

La seconda Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 è stata predisposta al fine di recepire gli effetti del disegno di legge finanziaria 2008 appena approvato dal Senato della Repubblica, nonché le variazioni al progetto di bilancio a legislazione vigente apportate nel corso dell'esame parlamentare.

Occorre precisare che il progetto di bilancio a legislazione vigente risulta integrato con gli effetti finanziari recepiti dalla specifica Nota di variazioni predisposta per tenere conto della legislazione sopravvenuta, di cui al decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, recante «Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria» (provvedimento da considerare collegato alla manovra di finanza pubblica), nonché degli effetti derivanti dagli emendamenti apportati al decreto-legge medesimo in sede di conversione. È da evidenziare, poi, che i suddetti effetti vengono considerati con riferimento alla nota ristrutturazione del bilancio per missioni e programmi e quindi alle nuove unità previsionali di base approvate dal Senato della Repubblica.

In relazione a quanto precede, la presente Nota comporta modifiche: ai quadri generali riassuntivi per l'anno 2008 in termini di competenza e di cassa; al bilancio pluriennale a legislazione vigente 2008-2010 in termini di competenza, nonché al bilancio programmatico; allo stato di previsione dell'entrata (Tabella 1) ed agli stati di previsione della spesa dei Ministeri (Tabelle da 2 a 19).

Si producono, in conseguenza, anche le modifiche ai relativi allegati tecnici.

Inoltre, per una migliore intelligibilità delle variazioni medesime e dei relativi effetti sui saldi e sui vari documenti del bilancio di previsione, si accludono gli elaborati relativi ai quadri di sintesi dei dati del bilancio per l'anno 2008 in termini di competenza e di cassa; i quadri evidenziano, altresì, l'effetto prodotto dalle modifiche apportate nel corso della prima lettura al bilancio e alla legge finanziaria.

Infine a corredo di quanto sopra, si unisce un riepilogo per missione/programma che espone i dati relativi alle previsioni iniziali aggiornati con la prima nota di variazioni (tecnica), le variazioni che si propongono e le previsioni definitive relative alla presente nota, quali risultano dopo la prima lettura.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Desidero solo dare brevemente conto dei nuovi saldi differenziali di bilancio aggiornati a seguito delle Note di variazioni in esame che, al netto delle regolazioni contabili e debitorie, sono coerenti con quelli indicati all'articolo 1 del disegno di legge finanziaria e si quantificano, in termini di saldo netto da finanziarie in: 33,8 miliardi di euro per il 2008, 29,4 miliardi di euro per il 2009 e 7,5 miliardi di euro per il 2010.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

AZZOLLINI (FI). Signor Presidente, come abitualmente accade in occasione dell'esame delle note di variazioni, data la ristrettezza dei tempi a disposizione non abbiamo avuto la possibilità di effettuare una lettura analitica dei documenti al nostro esame.

Ciò premesso, dalla relazione testé svolta dal senatore Albonetti, mi sembra tutto sommato di poter affermare che la Seconda Nota di variazioni costituisca una mera trasfusione delle risultanze dell'*iter* che la manovra finanziaria ha avuto qui in Senato e che quindi – come è logico – rientri nei limiti di un'operazione di natura tecnica.

Detto questo, desidero comunque svolgere due breve notazioni. Premesso che la Seconda Nota di variazioni si richiama alla nuova riclassificazione del bilancio che si articola in missioni, va altresì evidenziato anche il carattere di provvisorietà della stesso, e non rispetto al merito, quanto alla definizione delle cosiddette missioni in esso contenute, posto che la riforma del bilancio è un processo tuttora in corso che quindi non si è stabilizzato secondo le direttive del Governo.

In secondo luogo, mi sembra importante evidenziare che le modifiche degli incassi e dei pagamenti per la cassa vengono stabilite dal Governo e, considerato l'atteggiamento tenuto da quest'ultimo in sede di esame della manovra finanziaria, c'è da essere preoccupati: non vorremmo infatti che nel corso dell'esercizio sul versante delle dotazioni di cassa contenute nei provvedimenti in esame emergessero ulteriori *deficit*. In base a queste due considerazioni non posso che preannunciare il voto contrario su entrambe le Note di variazioni al nostro esame.

BALDASSARRI (AN). Data la ristrettezza dei tempi, come da tradizione, siamo ovviamente chiamati ad esprimere una valutazione su documenti che non conosciamo, ma di cui comunque possiamo intuire il contenuto.

Come evidenziato dal collega Azzollini, nella Seconda Nota di variazioni al bilancio sono stati riportati quasi aritmeticamente gli importi derivanti dalla approvazione della legge finanziaria in tutte le quantificazioni in essa definite. Proprio per questa ragione si tratta di una Nota di variazioni al bilancio che si pone palesemente al di fuori della realtà del quadro economico e contabile che l'Italia si troverà ad affrontare nel corso del 2008. Ciò per due sostanziali ragioni cui limiterò la mia analisi per evitare di annoiare i colleghi. Mi riferisco in primo luogo al fatto che le quantificazioni della finanziaria sono palesemente fragili e quindi anche ciò che viene trasmesso nella Nota di variazioni al bilancio dello Stato – rappresentando un effetto puramente aritmetico e ragionieristico della manovra stessa – mostra altrettanta fragilità. Basti in tal senso ricordare un paio di elementi che però potrebbero incidere per qualche miliardo di euro. Mi riferisco in primo luogo al fatto – di cui si è discusso lungamente in Aula e che non va in alcun modo trascurato – che nel bilancio rientri una quantificazione dei provvedimenti cosiddetti di stabilizzazione dei precari per un importo pari a 20 milioni di euro. Mi pare che anche in termini contabili sia di tutta evidenza che tale importo è sufficiente a co-

pire la trasformazione dei contratti precari in immissioni in ruolo di non più di 2.000 unità. Ora, se ciò è reale la Nota di variazioni è corretta, se non lo è essa risulta invece palesemente scorretta. Infatti, al di là del merito politico della questione della stabilizzazione dei dipendenti cosiddetti precari, ciascuno dei colleghi – sia della maggioranza che dell'opposizione – è consapevole che, nel momento in cui qualunque amministrazione procedesse a tale stabilizzazione, il giorno immediatamente successivo tutti i cosiddetti precari che si trovassero nelle medesime condizioni acquisirebbero il diritto soggettivo a godere dello stesso trattamento ed anche a vederselo riconosciuto previo ricorso al TAR.

Il relatore generale sul disegno di legge finanziaria, senatore Legnini, su questo aspetto ha fornito una risposta francamente paradossale, segnalando che la legge finanziaria si limita a dare facoltà all'amministrazione a procedere in tal senso, ma che non vi è un obbligo preciso. Per carità, se ci si richiama alla lettera della norma ciò è corretto, in concreto però bisognerebbe andarlo a raccontare ai 300 mila precari che avete illuso prefigurando la possibilità di una loro immissione in ruolo! Quindi delle due, l'una.

L'altra questione è quella dell'abolizione dei *ticket* sanitari; nel merito occorre ricordare che quando è apparso che la copertura di tale norma risultava palesemente insostenibile, il Governo e la maggioranza hanno deciso di ricorrere a coperture formali, quali ad esempio l'ulteriore taglio degli acquisti di beni e servizi, senza però spiegare in che misura e con quali strumenti si ritenesse di perseguire tale obiettivo.

Ultima notazione. Non so se i colleghi si siano accorti di che cosa si è verificato dallo scorso 30 settembre, ovvero dalla data di presentazione al Parlamento della manovra finanziaria. Tanto per esser più chiari anche nei confronti dell'opinione pubblica, faccio presente che sarebbe stato più corretto presentare una nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria, posto che tutti i dati macroeconomici sulla base dei quali è costruita la manovra finanziaria allo stato risultano palesemente sbagliati. Infatti, al di là del rallentamento dell'economia e del ciclo economico, basti pensare che i dati riportati in finanziaria sono basati su un rapporto di cambio tra il dollaro e l'euro pari a 1,30, come del resto correttamente il Governo ha indicato, laddove però in queste ultime cinque settimane tale rapporto è salito all'1,47. Ora si può fare qualunque valutazione nel merito, ma il dato concreto indica che vi è una riduzione della crescita intorno allo 0,7-0,8 per cento e di conseguenza anche un incremento del *deficit* pari allo 0,4 per cento. Ci troviamo quindi nella condizione di sottoporre all'attenzione dell'Aula del Senato una Nota di variazioni al bilancio nella completa consapevolezza che questa non incorpora le «fragilità» della finanziaria di cui ho fatto menzione né, soprattutto, ciò che nel frattempo è avvenuto; ne consegue che il quadro macroeconomico di riferimento ad oggi risulta assolutamente infondato.

Ciò ovviamente non significa che il Governo lo scorso 30 settembre avrebbe dovuto immaginare un altro scenario, ma semplicemente che nel frattempo sono intervenuti dei cambiamenti che avrebbe avuto il dovere di

segnalare, posto che tali mutamenti modificano il quadro macroeconomico e, di conseguenza, quello di finanza pubblica. Anche perché, cari colleghi della maggioranza, nella Nota di variazioni al nostro esame, avete inserito miliardi di euro di spesa pubblica in più sulla base del presupposto che vi fossero andamenti di entrate per il 2008, legati ad una crescita del PIL, pari all'1,5 per cento, laddove basta guardarsi attorno e leggere i dati pubblicati da tutti i centri di previsione indipendenti, sia italiani che extraeuropei, per comprendere la totale fragilità dell'atto formale che ci si accinge a compiere con l'approvazione delle Note di variazioni in esame, sapendo che queste ultime si pongono su un piano di totale incoerenza con il quadro macroeconomico che si è venuto nel frattempo a determinare. Tale situazione ovviamente non è attribuibile a colpe o meriti di maggioranza ed opposizione, ma costituisce comunque un dato oggettivo.

Dal momento che, al contrario dell'Aula, il dibattito in Commissione permette una maggiore pacatezza, spero che questa mia consapevolezza possa essere in qualche modo condivisa.

In conclusione, preannuncio il voto contrario del Gruppo Alleanza nazionale ai provvedimenti in esame, non ovviamente sul piano tecnico, posto che non rileviamo errori nella quantificazione degli effetti, ma proprio in termini di scelte di politica economica effettuate, sottolineando al contempo il rischio di aver impostato una strategia economica totalmente incoerente con il quadro macroeconomico che si determinerà nel 2008.

In ragione pertanto della scarsa conoscenza delle Note di variazioni in esame, tradizionalmente dovuta alla ristrettezza dei tempi a nostra disposizione ma anche e soprattutto delle valutazioni sia sul contenuto economico, sia sulle strategie di politica economica, ribadisco il voto contrario del mio Gruppo ai provvedimenti in esame.

VEGAS (FI). Signor Presidente, condivido pienamente quanto è stato testé sottolineato dai colleghi Azzollini e Baldassarri. Aggiungo che la lettura delle Note di variazioni richiama alla mente il famoso latinetto: «*facit de albo nigrum*», posto che in base alla legge ciò che è bianco è diventato nero. La Nota di variazioni è un documento giuridico formale e su tale piano si può forse convenire che esso riporti in bilancio ciò che è stato modificato con l'approvazione del disegno di legge finanziaria, solo che - come correttamente sottolineato dal collega Baldassarri - ciò non corrisponde alla realtà che è per l'appunto diversa.

Avevamo chiesto lo scorso martedì che il ministro Padoa-Schioppa o un Sottosegretario venissero in Senato a riferire sulle dichiarazioni che lo stesso Ministro ha rilasciato in sede di Eurogruppo, dove ci risulta abbia affermato che si osserva un peggioramento del livello di crescita rispetto alle previsioni; inoltre, proprio ieri l'ISTAT ha pubblicato nuovi dati relativi all'inflazione. Ciò sta a significare che è completamente cambiato il quadro macroeconomico di riferimento e, dal momento che la finanziaria si regge su una copertura macroeconomica, è automatico anche che quest'ultima presenti una copertura diversa e insufficiente rispetto alle spese sicure e certe che vengono disposte, posto che mentre le entrate sono fu-

ture ed incerte le spese sono invece immediate e certe. Siamo quindi in presenza di una discrasia temporale e quantitativa tra le entrate e le spese, *ergo* la finanziaria al nostro esame non regge. Pertanto, se dal punto di vista giuridico-formale il Governo si può salvare dicendo che questo è quanto avviene nel mondo delle cose scritte, va però osservato che le cose reali vanno in maniera diversa.

In conclusione, desidero esprimere il mio rammarico per il fatto che il Governo abbia rifiutato un confronto su questa materia, pur comprendendo le ragioni che lo hanno spinto a farlo, posto che probabilmente sarebbe stato molto sgradevole dover rivedere in questa sede e sin dalle fondamenta la costruzione di una finanziaria che sul piano delle coperture risulta arrampicata sugli specchi. Proprio perché stiamo parlando di specchi, resta il fatto che i provvedimenti al nostro esame non possono che riflettere un'immagine distorta della realtà, in ragione della quale non possiamo che preannunciare il nostro voto contrario.

POLLEDRI (*LNP*). Signor Presidente, la moltiplicazione dei pani e dei pesci riesce o ai santi o a chi in qualche modo trucca le carte. In questo caso il truccare le carte è stato un esercizio dovuto alla necessità di moltiplicare i pani e i pesci, e nell'esigenza appunto di moltiplicare anche i «commensali» si sono ovviamente tenute basse le previsioni di spesa. Tra un anno potremo quindi riscontrare nel concreto quelle che saranno le implicazioni di determinate scelte dal punto di vista non solo della cassa, ma anche della competenza; parlo delle conseguenze che ad esempio deriveranno dall'attuazione dell'articolo 93 del disegno di legge finanziaria.

Forse un elemento di speranza potrebbe essere rappresentato dalla norma contenuta all'articolo 91 del medesimo provvedimento, dalla cui applicazione potrebbe derivare un effetto positivo che al momento non è stato però quantificato. Al contrario, dall'abolizione dei *ticket*, come sottolineato dal collega Baldassarri, ci attendiamo un grave aggravio del quadro economico.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, pur rammaricandoci per non aver avuto la possibilità di un confronto aperto con il Governo – non intendo con questo rivolgere alcuna critica al sottosegretario Sartor, con cui ci complimentiamo per l'impegno profuso nel corso dell'*iter* di questa finanziaria – e nello specifico per quanto riguarda questioni quali il cambio euro-dollaro o i dati recentemente pubblicati dall'ISTAT, sarebbe stato infatti importante poter avere qualche chiarimento da un Ministro che invece di fare il «turista» in Aula avrebbe dovuto fornire determinati dati e con una qualche autorevolezza che purtroppo non abbiamo in alcun modo riscontrato.

Ripeto, riteniamo che la moltiplicazione dei pani e dei pesci non sia possibile, visto che qui non ci sono santi, ma purtroppo solo tante persone che si sono trovate a dover moltiplicare il quadro di riferimento e per queste ragioni preannuncio il nostro voto contrario al provvedimenti in esame.



MORGANDO (*Ulivo*). Signor Presidente, sarò brevissimo. I colleghi dell'opposizione hanno sollevato questioni riguardanti il disegno di legge finanziaria ed il decreto-legge n. 159 ad essa collegato, di cui per la verità si era avuto modo di discutere anche nel corso del dibattito sia in Commissione che in Aula, questioni su cui saremo chiamati tuttavia a ritornare.

Abbiamo approvato con convinzione il suddetto decreto-legge ed anche il disegno di legge finanziaria e, naturalmente, a nome di tutti i Gruppi che formano la maggioranza, preannuncio che voteremo a favore anche delle Note di variazioni al nostro esame che recepiscono nel bilancio dello Stato gli effetti dei sopracitati provvedimenti.

CICCANTI (*UDC*). Per brevità faccio mie le considerazioni dei colleghi dell'opposizione che mi hanno preceduto, preannunciando il voto contrario del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Resta ora da conferire il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sulle due Note di variazioni. Propongo che tale incarico sia affidato allo stesso senatore Albonetti e che egli sia autorizzato a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*I lavori terminano alle ore 23,15.*





